

ECONOMIA Quello primario si conferma il comparto più attivo nel campo dell'economia verde

## La Green economy incorona il settore agricolo

Il settore agricolo si conferma il più green. E' quanto emerge dal rapporto annuale sulla green economy, redatto grazie alla collaborazione di Coldiretti per il settore agro-alimentare, secondo il quale quello primario è il comparto del made in Italy dove con convinzione si investe di più nell'economia "verde", con un 49,1 per cento seguito del legno-mobile (30,6 per cento), dalla fabbricazione delle macchine ed attrezzature e mezzi di trasporto (30,2 per cento), dal comparto alimentare (27,7 per cento contro una media del complesso dell'industria e dei servizi del 22 per cento). L'agricoltura e il settore agroalimentare rappresentano dunque un nuovo modello di sviluppo in grado di coniugare competitività sui mercati internazionali e sostenibilità, ripartendo dai territori, in primo luogo dal loro patrimonio ambientale e culturale, e dalla creatività delle piccole e medie imprese che insieme rendono distintivo il marchio Italia.

La nostra agricoltura è una delle più competitive a livello europeo con primati nel valore aggiunto per ettaro (2.181 euro/ha, il triplo di quello del Regno Unito, il doppio della Spagna, quasi il doppio della Francia, 1 volta e mezza di quello tedesco), occupati agricoli ad ettaro (10,1 ogni 100 ha, il triplo rispetto a Francia, Germania e Spagna, quasi 6 volte quello del Regno Unito), export nel mondo e sicurezza alimentare. Risultati importanti, raggiunti anche grazie alla scommessa sulla qualità e sulla sostenibilità. Quasi la metà (49,1 per cento) delle imprese con produzione prevalente agricola con dipendenti, infatti, negli ultimi tre anni (2010-2012) ha adottato metodi e tecnologie per la riduzione dei consumi di energia ed acqua. Si tocca la punta del 63 per cento nel settore delle coltivazioni di serra e dei vivai. Sono inoltre italiane le esperienze più avanzate nel campo della chimica verde e dei biocombustibili.

QUALITÀ Da una tassa sui soft drink soldi per acquistare frutta e verdura

## Senza bibite gassate -180mila obesi

Una tassa sui soft drink? Nel Regno Unito costerà il 15% alle imprese in termini di calo di vendite, dovrà avere un valore pari ad almeno il 20%, e consentirà di "salvare" 180mila adulti dall'obesità. Questi i crudi fatti presentati da uno studio apparso sul British Medical Journal. La ricerca, inoltre, per la prima volta sottolinea come una tassa di questo tipo potrebbe essere più efficace per un particolare gruppo della popolazione, quello dei giovani fino a 30 anni. Proprio perché sono quelli maggiormente esposti al consumo di bibite gassate. Ma anche perché

avendo un reddito basso - sono più sensibili al cambio relativo dei prezzi in ragione di una tassazione più elevata. Questo denaro potrebbe essere utilizzato per migliorare la dieta della popolazione tramite, ad esempio, sussidi per il consumo di alimenti sani come frutta e verdura. La scelta di incentivare i prodotti sani e da filiera corta, ad alto contenuto agricolo - rispetto a quelli industriali - è già presente nel programma americano di assistenza alimentare che consente di usare i buoni alimentari nell'acquisto dai farmer market.

cumento contiene una serie di criteri per la corretta interpretazione ed applicazione dell'articolo 11 del decreto "Semplificazione e razionalizzazione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.

### La questione clima entra nei Psr

Nell'ambito dei negoziati internazionali sul clima, il secondo periodo di impegno relativo al Protocollo di Kyoto (2013-2020), il cosiddetto "Kyoto 2" approvato nel dicembre 2012 a Doha, prevede obiettivi di riduzione delle emissioni per almeno il 18 per cento rispetto al 1990

### Fitofarmaci, necessario ok a 1,3d

Coldiretti ha organizzato un incontro a Mesola (Ferrara) per fare il punto con i propri agricoltori associati sulla necessità di impiego del fu-

AMBIENTE Appello task force

## Ogm illegali, ora stop a provocazioni

Il rischio di diffusione della coltura di mais geneticamente modificato nella regione Friuli Venezia Giulia, conseguente al fatto che non è stato reso esecutivo il decreto interministeriale del 12 luglio in quanto privo di idoneo apparato sanzionatorio, dimenticando delle norme specificamente contenute tanto nel Codice ambientale quanto nella pertinente disciplina in materia di emissione deliberata di Ogm nell'ambiente, ha indotto la Task Force per un'Italia libera da Ogm a rivolgersi al presidente della Regione Debora Serracchiani per segnalare che "nessun varco poteva aprirsi al divieto, esteso per diciotto mesi, di messa a coltura della varietà di mais Mon810 nell'intero territorio dello Stato". "Non è, però, con la lente di ingrandimento del diritto - osserva la task force - che l'equivoco possa essere risolto, soprattutto quando grava la responsabilità di dare sollecito e precise risposte alle istanze economiche e ambientali che il non Governo degli esperimenti messi a punto nella Sua regione hanno sollevato con pregiudizio del valore dell'intero patrimonio e dell'identità del patrimonio agroalimentare non solo regionale". "Perché redigere un'ordinanza di autorizzazione alla raccolta di mais - chiede la coalizione per una Italia libera da Ogm - senza neppure citare la decisione del Governo e tenerla nascosta o, ancora, perché non discutere dell'adozione di eventuali regole di coesistenza all'interno del tavolo aperto a tutte le associazioni secondo quanto previsto dalla legge regionale in materia? Non ritiene che sottrarsi al confronto e rispondere alle domande che molti cittadini e associazioni continuano a porsi intorno ai rischi di contaminazione, possa essere interpretato come una rinuncia all'impegno civile di agire per il bene comune?".

migante 1,3D, attualmente escluso dai fitofarmaci autorizzati all'immissione in commercio, per alcune colture.

QUALITÀ

### Uva, i polifenoli allungano la vita

Coloro che assumono nella propria dieta più polifenoli vivono più a lungo e vedono ridotto del 30 per cento il rischio di mortalità. E' questo il risultato di uno studio recentemente pubblicato sul Journal of Nutrition.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

### Torna la Giornata del Ringraziamento

La Giornata del ringraziamento è l'omaggio pubblico a Dio creatore, un invito a comprendere che il senso della attività agricola è sotto la provvidenza di Dio. Da oltre sessant'anni si rinnova questo sguardo al Creatore.



# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

## L'analisi della Coldiretti sulla vendemmia che si sta concludendo, battuta la Francia Vino, Italia primo produttore con 45 mln di ettolitri

Aumento del 2 per cento rispetto allo scorso anno, qualità buona nonostante il clima

Con una produzione stimata attorno ai 45 milioni di ettolitri l'Italia supera la Francia, che si ferma a 44 milioni di ettolitri, e conquista nel 2013 il primato mondiale. E' la Coldiretti a fare il bilancio della vendemmia che si è praticamente conclusa per la quasi totalità delle uve in tutta Italia, dove si è registrato un aumento del 2 per cento rispetto allo scorso anno con una qualità buona con punte eccezionali per i grandi rossi, dal Barolo al Chianti, dal Brunello all'Aglianico. Un aumento produttivo che ha consentito di battere i concorrenti francesi dove il raccolto è aumentato del 7 per cento secondo l'organizzazione mondiale della vigna e del vino (OIV). L'andamento climatico



anomalo ha capovolto le previsioni iniziali e consente all'Italia di conquistare nel 2013 la leadership nazionale nella produzione di vino a livello internazionale dove dopo la Francia si classifica al terzo

posto la Spagna con una produzione in forte crescita a 40 milioni di ettolitri (+23 per cento), seguita dagli Stati Uniti. La vendemmia si chiude in ritardo di quasi due settimane rispetto allo scorso anno che in realtà significa un ritorno alla normalità per effetto dell'andamento climatico con temperature estive, non eccessivamente bollenti e con escursioni termiche, che hanno favorito una più lenta ma ottimale maturazione delle uve, e una qualità molto elevata. In Italia è stato già raccolto circa il 90 per cento delle uve e la vendemmia si sta concludendo con Aglianico e Cabernet e Nerello. La produzione è stata destinata per oltre il 40 per cento ai 331 vini a denominazione di origine controllata (Doc) e ai 59 vini a denominazione di origine controllata e garantita (Docg), il 30 per cento ai 118 vini a indicazione geografica tipica (Igt) riconosciuti in Italia e il restante 30 per cento a vini da tavola.

ECONOMIA Potranno riprendere le esportazioni di carne bovina negli States

## Gli Usa "riaprono" al manzo europeo

I produttori di carne bovina europei potranno presto riprendere le esportazioni negli Stati Uniti che nel 1998 erano state congelate per l'epidemia di 'mucca pazza'. Lo annuncia la Commissione Europea sottolineando che la riapertura del mercato sarà resa possibile dalla decisione del ministro americano dell'Agricoltura di allineare la legislazione americana alle norme internazionali" sulla encefalopatia spongiforme bovina. Tale riallineamento, che entrerà in vigore tre mesi dopo la sua "prossima" pubblicazione ufficiale, "significa - secondo l'esecutivo di Bruxelles - che possono nuovamente essere autorizzate le esportazioni di bovini europei e di altri prodotti bovini". Per la Commissione l'atto "costituisce un passo positivo, per quanto tardivo, per abolire proibizioni ingiustificate e per ristabilire condizioni commer-



ciali normali". Le restrizioni furono lanciate dagli Stati Uniti quindici anni fa, imponendo norme che andavano al di là di quanto raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). La decisione americana, secondo la Commissione, "lancia a livello mondiale un messaggio chiaro: i bovini della Ue sono sicuri".

ECONOMIA

## L'agricoltura Ue cresce in dimensioni e produttività

Cambia il profilo delle aziende agricole europee: la loro dimensione media è cresciuta del 3,8 per cento l'anno negli ultimi anni, accompagnata da un aumento della produzione del 5,2 per cento l'anno. Le aziende biologiche poi, possono contare su una dimensione media maggiore, rispetto alle imprese agricole europee nel loro insieme. La fotografia dell'agricoltura nell'Ue - Croazia esclusa - è stata pubblicata da Bruxelles in base agli ultimi dati comparabili, sono del 2010, a disposizione della Commissione europea. Dalle nuove statistiche emerge che l'Europa conta



12 milioni di aziende agricole, le quali lavorano 172 milioni di ettari di terreno, e coinvolgono nella produzione 25 milioni di persone. L'Italia, in particolare, vanta circa 1,6 milioni di imprese di cui la stragrande maggioranza (1,1 milioni) ha a disposizione meno di 5 ettari. I dati confermano anche la necessità di un rinnovo generazionale: il 30 per cento di coloro che detengono un'azienda ha più di 65 anni. Da notare che un buon impulso alla crescita del settore agricolo è giunto dagli Stati membri dell'Est Europa che hanno aderito all'Ue nel 2004. Alcuni di loro hanno visto crescere la produzione interna di oltre il 10 per cento.

## Notizie in breve

STAMPA ESTERA

### La Germania è libera dal transgenico

Nel 2013, per la prima volta dopo 20 anni, non è stata coltivata in Germania nessuna pianta geneticamente modificata. A raccontare la storica vittoria di agricoltori e ambientalisti è un articolo apparso sul quotidiano tedesco Die Tageszeitung.

AMBIENTE

### Sistri, varate nuove norme

A seguito della definitiva approvazione delle nuove disposizioni sui Sistri, il Ministero dell'Ambiente ha pubblicato sul proprio sito internet la nuova circolare di chiarimento. Il do-

**ECONOMIA** Le imprese attendono con ansia l'applicazione della norma che riduce l'accisa

## Serve decreto su gasolio per salvare le serre

### Rifiuti, è legge l'esonero dall'Albo per gli agricoltori

L'esonero dall'iscrizione all'Albo per le imprese agricole è legge. L'articolo 11 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, nel testo modificato a seguito della legge di conversione 30 ottobre 2013, n.125, prevede che: "Sono esclusi dall'obbligo di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, produttori iniziali di rifiuti, per il trasporto dei propri rifiuti effettuato all'interno del territorio provinciale o regionale dove ha sede l'impresa ai fini del conferimento degli stessi nell'ambito del circuito organizzato di raccolta". Al fine di beneficiare del regime di esonero, l'imprenditore agricolo deve preventivamente aver stipulato un contratto di servizio con il gestore di una piattaforma di conferimento, sulla base di una convenzione quadro stipulata da Coldiretti con il gestore medesimo, o di un accordo di programma definito con gli enti locali. A tali condizioni, quindi, il trasporto dei propri rifiuti verso il centro di raccolta ubicato nel medesimo territorio regionale o provinciale può essere effettuato senza obbligo di iscrizione all'Albo. La norma, fortemente sollecitata da Coldiretti, risolve finalmente le problematiche conseguenti alla mancata chiarezza delle previsioni nazionali circa la differenza tra i trasporti in conto proprio effettuati a titolo professionale (per i quali la direttiva comunitaria impone l'iscrizione all'Albo) rispetto ai trasporti non professionali.

Visto l'approssimarsi della stagione invernale, le imprese attendono con ansia il decreto di attuazione che riguarda l'accisa sul gasolio per le serre, contenuto nel "Decreto del Fare" che prevede la riduzione dell'accisa a 25 euro per mille litri, "a condizione che i richiedenti siano serricoltori per i quali l'attività imprenditoriale agricola costituisce l'esclusivo o comunque il prevalente fattore produttivo, cioè coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, iscritti nella relativa gestione previdenziale ed assistenziale". E' quanto afferma la Coldiretti nell'esprimere soddisfazione per la conclusione positiva del contenzioso con la Commissione europea, che nel 2009 aveva avviato una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia sull'esenzione dall'accisa sul gasolio destinato al riscaldamento delle serre. La Commissione europea ha informato le autorità italiane che, dopo aver preso atto dei risultati dei

controlli effettuati su 21.498 aziende coinvolte, per un importo complessivo di 99.326.141,93 euro, non vi sono aiuti da recuperare. Si tratta di un risultato molto importante per le imprese raggiunto grazie agli sforzi del Ministro De Girolamo e della struttura del Mipaaf che va ora sostenuto con l'emanazione del decreto attuativo che chiarisce le condizioni operative per poter rendere applicabile l'agevolazione sul gasolio. Il settore florovivaistico è, a ragione, considerato uno dei settori di punta dell'economia agricola del nostro paese, contribuendo, con un fatturato di oltre 3.000 milioni di €, per oltre il 6% del totale alla produzione agricola nazionale. Il saldo attivo nella bilancia import/export è stato pari a oltre 160 milioni di euro nel 2012 ed è importante riuscire ad agganciare la ripresa economica, già partita in altri paesi, per incrementare le nostre esportazioni.

**AMBIENTE** Approvato un emendamento in Commissione per garantire un'adeguata quota di prodotti agricoli

### Appalti, la filiera corta entra nelle scuole

Nei bandi delle gare d'appalto per l'affidamento e la gestione dei servizi di refezione scolastica e di fornitura di alimenti e prodotti agroalimentari a scuole e strutture pubbliche che abbiamo come utenti bambini e giovani sotto i diciotto anni di età deve essere garantita un'adeguata quota di prodotti agricoli e agroalimentari provenienti da sistemi di filiera corta e biologica. Questo l'emendamento approvato in Commissione nell'ambito dei lavori per la Conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca (A.C. 1574-A), licenziato dalla Camera il 31 ottobre 2013 e trasmesso al Senato per il successivo iter. Nel dettaglio, l'articolo 4 del provvedimento contiene alcune disposizioni finalizzate a ga-

rantire la tutela della salute nelle scuole. Il comma 5 dell'articolo 4, in particolare, prevede che il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, al fine di favorire il consumo consapevole dei prodotti ortofruttili locali, stagionali e biologici nelle scuole, debba elaborare appositi programmi di educazione alimentare, anche in collaborazione con associazioni e organizzazioni di acquisto solidale. La norma in corso di approvazione testimonia il valore aggiunto dei modelli di produzione e consumo basati sulla filiera corta, già da tempo promossi e diffusi da Coldiretti, come, ad esempio, i mercati di Campagna amica, che assicurano un rapporto diretto tra produttore e consumatore, freschezza, genuinità, salubrità e stagionalità dei prodotti.



## Moria delle api e neonicotinoidi, serve approccio scientifico

Nell'affrontare il problema della moria delle api, oggetto di ampio dibattito, si sta perdendo l'approccio scientifico che ha individuato in una pluralità di fattori la causa del fenomeno e si sta concentrando l'attenzione esclusivamente sui neonicotinoidi e sulla sostanza attiva fipronil, imputati secondo la Commissione Europea, orientamento condiviso senza margini di dubbio dalle amministrazioni italiane, di essere l'unica vera causa della perdita degli insetti impollinatori. Si è completamente perso, quindi, l'approccio multifattoriale al

problema volto a prestare la medesima attenzione a tutte le possibili cause individuate dal mondo scientifico quali il cambiamento climatico, la diffusione di virus come il nosema, l'assenza di nuovi farmaci per la varroa la mancanza di pratiche corrette da parte degli apicoltori nella gestione igienico sanitaria degli alveari. Una voce fuori dal coro viene dalla cattedra di Chimica agraria della sede piacentina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore che ha evidenziato come "per adesso di moria delle api non si può parlare, perché non è di-

mostrata scientificamente. Esistono periodiche variazioni delle popolazioni delle api in alcune zone italiane ed europee, che non vanno imputate solo ai fitofarmaci, ma ad una serie di fattori". Stando all'Ateneo emiliano, per tale ragione "il divieto europeo di usare per due anni alcuni fitofarmaci, i neonicotinoidi, se è vera la causa multifattoriale non porterà alcun reale beneficio per il benessere delle api" e al contempo sulla base di uno studio costerà all'Europa circa 7 miliardi di euro tra perdite di posti di lavoro e costi di produzione.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)

**ECONOMIA** Dopo la denuncia della Coldiretti le forze dell'ordine indagano sul fenomeno

## Kit per il falso parmigiano, si muove l'Interpol

Contro i kit per falsificare parmigiano e mozzarella si muove l'Interpol. A due settimane dalla denuncia della Coldiretti del nuovo fenomeno di agro pirateria ai danni del made in Italy, i Nac Nuclei antifrodi carabinieri del Ministero delle Politiche agricole hanno individuato la diffusione su internet di una vasta gamma di cheese-kit prodotti e commercializzati anche in Nuova Zelanda e Australia, oltre che in Gran Bretagna e in Usa. L'obiettivo è ora quello di fermarne la vendita, grazie anche al coinvolgimento dell'Interpol. Soddisfatta la Coldiretti che ha sottolineato come "la vendita in tutto il mondo di kit miracolosi che promettono di falsificare i più prestigiosi formaggi italiani è un inganno intollerabile e uno scandaloso scempio che



deve essere fermato al più presto per il danno economico e soprattutto di immagine che mette a rischio la credibilità conquistata di prodotti divenuti simbolo del Made in Italy di qualità, grazie al

lavoro di intere generazioni di allevatori e casari impegnati a rispettare rigorosi disciplinari". Le confezioni mostrate a Cernobbio sono state prodotte in Usa, Australia e Gran Bretagna e promettono di ottenere una mozzarella in appena 30 minuti e gli altri formaggi italiani in appena due mesi. Il kit contiene recipienti, colini, garze, termometri, piccole presse oltre a lipasi ed altre polveri, e garantiscono di ottenere prodotti caseari ben identificati che sono una chiara contraffazione dei nostri più celebri formaggi, dal Parmigiano Reggiano al Pecorino Romano, dalla Mozzarella alla Ricotta. Ad esempio il kit acquistato dall'Australia al prezzo di 81 dollari australiani, pari a circa 57 euro, consente di preparare Parmigiano o Romano

con piccole variazioni nella miscelazione degli ingredienti. E' curioso il fatto che non si faccia cenno alla provenienza del latte, se ovino o bovino, che comunque deve essere pastorizzato e lavorato alla temperatura di 37 gradi centigradi. Occorre dunque evitare che si ripeta il fenomeno dei wine kit a danno dei nostri vini più conosciuti, che ha raggiunto una dimensione inquietante nel mondo e nell'Unione Europea dove si stima che almeno venti milioni di bottiglie di pseudo vino all'anno vengano preparati con semplici polveri che promettono di ottenere in pochi giorni vini dalle etichette più prestigiose, Chianti, Valpolicella, Frascati, Primitivo, Gewurztraminer, Barolo, Lambrusco o Montepulciano.

**ECONOMIA** Secondo una ricerca di Imt e Università i vini a km0 battono quelli internazionali, primo il Verdicchio

### Guide gourmet, 3 premi su 4 vanno ai vitigni autoctoni

I vitigni autoctoni del territorio conquistano ben tre premi su quattro assegnati dalla principale guida 2014, a conferma di una tendenza che, nel tempo della globalizzazione, vede gli italiani bere locale a "chilometri zero". E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla ricerca condotta da Istituto Marchigiano di Tutela Vini (Imt) e Università Politecnica delle Marche, che hanno catalogato i vini bianchi vincitori e i premi assegnati dalle sei pubblicazioni più autorevoli (Bibenda, Slow Wine, Gambero Rosso, Vini d'Italia de L'Espresso, Veronelli, Vinibuoni d'Italia 2014). In testa alla classifica c'è il marchi-

giano Verdicchio che si aggiudica 57 massimi riconoscimenti davanti a Fiano (35), Sauvignon (31), Soave (30), Friulano (27). Complessivamente i vitigni autoctoni portano a casa il 76 per cento dei premi rispetto a quelli internazionali a conferma di un trend che vede una domanda sempre più sostenuta di vini di produzione locale, tanto da aver spinto la nascita a livello regionale di numerose realtà per favorirne la conoscenza, la degustazione e l'acquisto. Sono, infatti, molte le aziende vitivinicole che aprono regolarmente o in speciali occasioni le porte ai visitatori per far conoscere la propria attività con i metodi di

produzioni dal vigneto alla cantina. Circa 1.300 sono i produttori di vino certificati che fanno parte della rete di vendita diretta di Campagna Amica attraverso punti vendita e mercati degli agricoltori dove - evidenzia Coldiretti - vengono offerti solo vini locali a chilometri zero. Il forte legame del vino con il territorio di produzione, le abitudini di consumo, ma forse anche una maggiore attenzione dei cittadini al sostegno dell'economia locale in un momento di crisi ha come risultato il fatto che le bottiglie più richieste e più premiate sono quelle prodotte a livello regionale, da Sud al Centro fino al Nord del Paese.

## Emergenza nel Salento, un batterio fa seccare gli ulivi

E' emergenza per gli ulivi del Salento, attaccati da un batterio lo Xylella fastidiosa, che ha contaminato circa ottomila ettari di uliveti, tra cui moltissimi secolari, e sta mettendo a rischio sradicamento 5mila-6mila alberi. A lanciare l'allarme è stata la Coldiretti che ha chiesto di avviare immediatamente le procedure per accedere alle risorse comunitarie e dare risposte alle imprese in diffi-

coltà. Va comunque sottolineato, anche al fine di evitare ingiustificati allarmismi, che il batterio non pregiudica in alcun modo la qualità delle olive, sia da mensa che da olio, né influisce sulle caratteristiche dell'olio extravergine di oliva ricavato. In attesa di una risposta da Bruxelles, la Coldiretti invita ad applicare le misure del protocollo di profilassi per eradicare la malattia

ed evitarne la diffusione in altre aree. In sintesi, gli imprenditori olivicoli devono rispettare il divieto di movimentazione di tutto il materiale vegetale vivo infetto dalle zone interessate, escluso le olive da tavola e quelle per l'estrazione dell'olio, poiché non vi sono pericoli associati alla qualità dell'olio, prevedere drastiche potature eliminando tutte le parti con presenza di

sintomi di disseccamento e di imbrunimenti interni e la disinfezione dei mezzi utilizzati per le operazioni di taglio (ipoclorito di sodio o sali quaternari), oltre alla bruciatura in loco dei residui di potatura (rami e fogliame) e al disseccamento nello stesso campo della parte legnosa tagliata prima di effettuare il trasporto in altre località al di fuori dell'area infetta.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)